



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 contenente il "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i Beni e le Attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. del 18 novembre 2010;

Vista la proposta di dichiarazione di interesse particolarmente importante formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per l'Abruzzo con nota n. 10784 del 24 giugno 2011;

Vista la nota n. 12718 dell'11 ottobre 2010 con la quale l'istituto competente ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante al destinatario del provvedimento finale ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Considerato che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento per la dichiarazione di interesse artistico a storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 e 13 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi meglio evidenziati nell'allegata relazione storico-artistica;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in merito al procedimento;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile denominato Villino Ricci Clerico in via Modesto della Porta angolo Via Luisa d'Annunzio in Pescara segnato in catasto al foglio 29 particella 35 riveste interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera a) del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata che fa parte integrante del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO L'AQUILA

presente decreto;

DECRETA

Il bene denominato Villino Ricci Clerico in Pescara, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali".

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale dell'Abruzzo secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

L'Aquila 1 agosto 2011

D.D.R. n. 295

IL DIRETTORE REGIONALE
Fabrizio Magani

pg 29, part 35

E=1800

Particella 40

Comune: PESCARA
Foglio: 29 All: A

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

15-Set-2010 10:40
Prot. n. PE0172648/2010



IL DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magani)

151 VISURA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo

PESCARA

VILLINO RICCI-CLERCO

VIA MODESTO DELLA PORTA ANG. VIA LUISA D'ANNUNZIO

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Patrizia/Luciana Tomassetti

Il Soprintendente

arch. Luca Maggi



IL DIRETTORE REGIONALE

(l. Fabrizio Magani)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Abruzzo

RELAZIONE STORICO-CRITICA

VILLA RICCI-CLERICO, Via Luisa D'Annunzio angolo via Modesto della Porta, insula XXV, lotto 7

La nascita del Rione Pineta

Il piano di risanamento della pineta, redatto dall'ing. Antonino Liberi e approvato dalla Giunta comunale nel 1910, rappresenta, per Pescara, un importante momento culturale, che segnerà lo sviluppo successivo di quella parte di città e che si pone all'attenzione degli stessi contemporanei come un'operazione all'avanguardia.

Il progettista prende a modello la città giardino di Ebenezer Howard che ne teorizzò la sua creazione. Infatti, sul finire dell'ottocento, un vivace dibattito sulla forma dell'abitare e soprattutto sull'eterno contrasto tra città e campagna, portò alla progettazione di un modello urbano che vedeva case riunite attorno a spazi verdi comuni in un ambito con alti standard di servizi. La "città giardino" di Howard si propone come una terza calamita capace di attrarre sia popolazione residente che attività produttive.

L'ing. Antonino Liberi ha tradotto i principi, riletti in chiave locale, di quella che rappresenterà l'ultima delle utopie ottocentesche. In relazione al primo esempio di città giardino, che risale al 1903 nell'Hinterland di Londra, il progetto del Rione Pineta può essere considerato in linea con le teorie urbanistiche più avanzate dell'epoca.

Così come la città giardino inglese attrarrà ceti medi e piccole industrie, il Rione Pineta vedrà anch'esso crearsi con l'impianto di piccole industrie e i residenti provverranno dal ceto della media borghesia.

L'operazione ha inizio con la delibera di giunta del 1910, con la quale venivano ceduti, in enfiteusi perpetua, alla società per la costruzione del Kursaal alla pineta mq 10225 di terreno al prezzo di L 0,05, per di costruirvi un "*elegante fabbricato per ritrovo nella stagione estiva e allo scopo di miglioramento e bonifica*". Alla data 8 ottobre 1910 il Consiglio Comunale si riunirà ancora per deliberare alcune scelte finalizzate a far decollare l'edificazione del Rione Pineta. Nella delibera viene dichiarato l'obiettivo principale che è quello di trasformare le contrade abbandonate di Pineta e Vallicella in aree destinate alla villeggiatura balneare e climatica. Il Comune cederà i lotti,

questa parete è inoltre evidenziato dalle paraste d'angolo, lisce a differenza delle altre paraste di tipo bugnato. Il volume cilindrico è caratterizzato dall'uso di due ordini sovrapposti, dorico-tuscanico al piano rialzato e pseudo corinzio su podio al primo piano, quasi a voler sottolineare il carattere classico di questa abitazione. Una alta fascia marcapiano segna e distingue i due piani. Su questa si appoggiano direttamente le cornici delle finestre su mensoline pensili. Nel torrino la fascia distingue la trabeazione del piano rialzato dal podio del piano primo. Le finestre del torrino, ad arco semicircolare, sono semplicemente ricavate dal taglio del muro senza l'uso di alcun tipo di cornice. Il piano terra, rialzato dalla presenza di un ammezzato, come peraltro prescritto dal Regolamento del piano di lottizzazione. Il cornicione del villino è caratterizzato dalla presenza di mensole, finemente lavorate con decorazioni fitomorfe che corrono lungo tutto il perimetro del volume a sostegno dello sporto del tetto volutamente aggettante.

Il villino Ricci-Clerico ha mantenuto intatto il rapporto tra fabbrica e lotto, elemento che in questo piano di lottizzazione ha avuto un'importanza altissima. Inoltre il villino una importante variazione tipologica sul tema del villino unifamiliare, peraltro progettato dall'Ing. Liberi stesso autore del piano del Rione Pineta.

Per quanto sopra esposto il villino Ricci-Clerico presenta un interesse culturale particolarmente importante sotto il profilo storico, in quanto è tra i villini più significativi tra quelli ancora oggi esistenti, rappresentando un ottimo esempio di declinazione del tema del villino unifamiliare rispondente al regolamento del piano di lottizzazione, e uno dei primi edifici costruiti nel Rione Pineta, la cui realizzazione ha rappresentato un momento particolarmente significativo per lo sviluppo della città di Pescara.

Pescara 2011

Arch. Patrizia Luciana Tomassetti



BIBLIOGRAFIA

BARTOLINI SALIMBENI Lorenzo, *"Eclettismo, Liberty, déco nell'architettura residenziale dell'Abruzzo adriatico"* in *"l'Abruzzo del Novecento"*, Istituto Nazionale di Studi Crociani, ed. ars, Pescara 2004, pagg. 365-380

BUONAMANO O., FERRINI R., POZZI C., *"Pescara città giardino. Le case della pineta della pineta"*, I quaderni delle tamerici, 4, ed Carsa, 2003

BIANCHETTI, Cristina, *Le città nella storia d'Italia. Pescara*, ed. Laterza, Bari, 1997, pag. 68

BARTOLINI SALIMBENI Lorenzo, *Indagine sul patrimonio storico-architettonico- Relazione*. Indagine incaricata da parte del Comune di Pescara per la redazione del Piano Regolatore, 1993, pag. 34

AA.VV., *"Pescara tra '800 e '900. Appunti per una ricerca. Mostra grafica e fotografica"*, catalogo della mostra a cura della Soprintendenza B.A.A.S. e del Comune di Pescara, Pescara, Bagno Borbonico, Agosto 1984.

DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Archivio di stato di Pescara, fondo Archivio Storico del Comune di Pescara, B. 16

IL DIRETTORE REGIONALE
(*l. Fabrizio Magani*)